

PROGETTO ESTATE 2020

1. LA SITUAZIONE ATTUALE.

Ad oggi, 25 maggio, non sono possibili i campi estivi (o campi-scuola, o campi-vita) come al solito.

In un campo con 40 partecipanti se un ragazzo si infetta manda in quarantena 40 famiglie.

Non è detto che la situazione possa cambiare, anche rapidamente. Se però rimane così per tutta l'estate, qualcosa possiamo fare comunque.

Tuttavia qualcosa possiamo e dobbiamo fare.

Ci sono due problemi che dobbiamo guardare in faccia per aguzzare il nostro ingegno:

1. Le famiglie hanno necessità di lavorare dopo 2 mesi di restrizioni e lasciano i figli a casa.
2. Più di due mesi di isolamento rendono necessaria la ripresa della socialità per i ragazzi e i bambini per il bene della loro crescita.

Di fronte a questi bisogni la comunità cristiana risponde mettendo in campo la sua capacità di amare che si esprime nel servizio. I campi estivi sono sempre stati un momento di grande carità: adesso si tratta di continuare con forme nuove.

2. COSA È POSSIBILE FARE.

Sono state pubblicate il 15 maggio 2020 le "Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19" a cura del Dipartimento per le politiche della famiglia, con l'obiettivo di individuare orientamenti e proposte per realizzare, nella attuale fase 2 dell'emergenza COVID-19, opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti. Si indicano tre possibilità:

- 1) la riapertura regolamentata di parchi e giardini pubblici per la loro frequentazione accompagnati da un adulto.
- 2) la realizzazione di attività organizzate negli stessi.
- 3) la realizzazione di progetti di attività ludico-ricreative – i centri estivi –utilizzando le potenzialità di accoglienza di spazi per l'infanzia e delle scuole o altri ambienti simili.

Tali linee devono essere tradotte in norme dal Governo. Nell'attesa, cominciamo a pensare e a formulare proposte per guadagnare tempo e non trovarci impreparati.

La presente proposta prende in considerazione il punto 2 adattandolo al nostro territorio e rivolto principalmente ai ragazzi dai 12 ai 14 anni.

3. SPAZI APERTI.

“La realizzazione di esperienze ed attività all’aperto rappresenta un’opportunità fondamentale nel quadro dello sviluppo armonico dei bambini e degli adolescenti e sempre di più il tema ha assunto centralità e attenzione all’interno della definizione di *outdoor education*, con cui si sottolinea non solo l’aspetto ricreativo, ma innanzitutto il legame fra l’esperienza dell’ambiente e della natura e lo sviluppo di importanti dimensioni dell’esperienza individuale” (Linee Guida).

Il territorio della nostra diocesi ha il privilegio di offrire meravigliosi spazi in mezzo alla natura, una risorsa che si rivela quanto mai preziosa in questo tempo di pandemia, sia per il valore educativo intrinseco che per la semplicità della realizzazione.

4. CAMMINARE.

Camminare è una attività con un grande valore educativo, abitua alla pazienza, al giusto rapporto col tempo e con il proprio corpo, libera la mente e riduce lo stress. I medici la raccomandano come l’attività migliore e più salutare che possiamo adottare. E’ senza dubbio l’attività più antica dell’uomo e anche la più adatta per la sua conformazione fisica.

Avendo a disposizione tanto spazio nella natura che ci circonda, ecco come si potrebbe articolare l’attività:

- a. Stabilire un punto di ritrovo dove i genitori possono portare i ragazzi e tornare a riprenderli ad attività conclusa.
- b. I ragazzi divisi in gruppi di 10, iniziano il cammino in fila indiana, con a capo l’animatore e a distanza di 1 metro l’uno dall’altro. Si evitino i percorsi sull’asfalto.
- c. Si arriva al luogo stabilito, si forma un cerchio seduti in terra, sempre a distanza di sicurezza e con il proprio animatore, si consuma il pasto a sacco, portato da casa.
- d. Sempre in cerchio si fanno alcune attività (canto, giochi a quiz, ecc.)
- e. Segue un momento di catechesi e di preghiera
- f. Nella stessa modalità dell’andata si ritorna al luogo stabilito per consegnare i ragazzi ai genitori.

Questo è lo schema essenziale della proposta. Come si vede non ha bisogno di igienizzazione dei luoghi.

5. REALIZZAZIONE

- a) Occorre nominare un responsabile del progetto.
- b) Si organizza una segreteria per ricevere le iscrizioni.
- c) Iscrizioni.

Il numero massimo consentito dipende dal numero degli animatori disponibili. Le linee impongono la formazione di gruppi di 10 ragazzi con un animatore.

Al momento dell’iscrizione chiedere ai genitori se il ragazzo abbia avuto la febbre, tosse, difficoltà respiratoria o è stato male a casa;

- d) Gli animatori possono essere reclutati da giovani dai 15 anni.
- e) Formazione dei gruppi. Almeno il giorno prima si formino i gruppi e a ciascuno si assegna l’animatore.

L'animatore maggiorenne è responsabile per i ragazzi fino a 13 anni. Il ragazzo di 14 anni è ritenuto responsabile per se stesso.

f) Stabilità

Il piccolo gruppo con l'animatore deve essere sempre lo stesso per tutta la giornata. **Nessun ragazzo può passare da un gruppo ad un altro.** I gruppi devono mantenere la distanza di sicurezza tra di loro.

g) Norme di prevenzione.

“Considerato che l'infezione virale si realizza per *droplets* (goccioline di saliva emesse tossendo, starnutando o parlando) o per contatto (toccare, abbracciare, dare la mano o anche toccando bocca, naso e occhi con le mani precedentemente contaminate), le misure di prevenzione da applicare sempre sono le seguenti: 1) non tossire o starnutire senza protezione; 2) mantenere il distanziamento fisico di almeno un metro dalle altre persone; 3) non toccarsi il viso con le mani. Particolare attenzione deve essere rivolta all'utilizzo corretto delle mascherine” (estratto dalle Linee Guida)

6. APPROVAZIONE DEL COMUNE

Il responsabile dell'attività presenta il progetto, contenente le date, gli orari, il numero e l'età dei partecipanti nonché la descrizione dell'attività, all'Amministrazione comunale nel cui territorio si svolge l'attività perché lo approvi.

7. Polizza assicurativa.

La presente proposta è rivolta principalmente ai ragazzi dai 12 ai 14 anni ma può essere ad altre fasce di età. Si consideri quanto le linee guida stabiliscono:

“Il rapporto numerico minimo fra operatori, bambini ed adolescenti sarà graduato in relazione all'età dei bambini o adolescenti stessi, come segue:

1) per i bambini in età di scuola primaria (da 6 ad 11 anni) è consigliato un rapporto di un adulto ogni 7 bambini;

2) per gli adolescenti in età di scuola secondaria (da 12 a 17 anni) è consigliato un rapporto di un adulto ogni 10 adolescenti”.

Si noti come nelle Linee si parli di “adulto” mentre la nostra proposta prevede animatori adolescenti. Bisogna che il Comune approvi la figura dell'animatore adolescente da noi proposta.